

Interazione e mobilità
per la ricerca

Materiali del II Seminario
OSDOTTA

a cura di Alessandro Sonsini

dottorato di ricerca

tecnologie dell'architettura

OSDOTTA

Firenze University Press

COMITATO SCIENTIFICO

M. Chiara Torricelli (Coordinatrice, Università di Firenze)
Isabella Amirante (Seconda Università di Napoli)
Liliana Bazzanella (Politecnico di Torino)
Gabriella Caterina (Università di Napoli Federico II)
Massimo D'Alessandro (Università di Roma La Sapienza)
Valerio Di Battista (Politecnico di Milano)
Paolo Felli (Università di Firenze)
Marco Filippi (Politecnico di Torino)
Cristina Forlani (Università di Chieti)
Giovanni Guazzo (Università di Camerino)
Anna Mangiarotti (Politecnico di Milano)
Giancarlo Motta (Politecnico di Torino)
Attilio Nesi (Università di Reggio Calabria)
Giorgio Peguiron (Università di Roma La Sapienza)
Gabriella Peretti (Politecnico di Torino)
Massimo Perriccioli (Università di Camerino)
Rossana Raiteri (Università di Genova)
Fabrizio Schiaffonati (Politecnico di Milano)
Alberto Sposito (Università di Palermo)
Ferdinando Terranova (Università di Roma La Sapienza)
Graziano Trippa (Università di Ferrara)
Carlo Truppi (Università degli di Catania)
Augusto Vitale (Università di Napoli Federico II)

VOLUMI PUBBLICATI

1. *Tecnologia dell'architettura: creatività e innovazione nella ricerca*, a cura di Maria Antonietta Esposito, 2006

Interazione e mobilità per la ricerca

Materiali del II Seminario OSDOTTA
Pescara, 14-16 settembre 2006

a cura di

ALESSANDRO SONSINI

Firenze University Press

2007

Interazione e mobilità per la ricerca : materiali del II seminario
OSDOTTA Pescara, 14-16 settembre 2006 / a cura di Alessandro Sonsini.
– Firenze : Firenze university press, 2007
(DOTTA; 2)

<http://digital.casalini.it/9788884536273>

ISBN 978-88-8453-627-3 (online)

ISBN 978-88-8453-628-0 (print)

721 (ed.20)

Architettura -Tecnica

© 2007 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy
<http://epress.unifi.it/>

Printed in Italy

Indice

Ringraziamenti	1
PER IL FUTURO DEI DOTTORATI DI TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA: RIFLESSIONI E DOMANDE A ROMANO DEL NORD M. Cristina Forlani	3
IL DIARIO DEL SEMINARIO OSDOTTA 2006 Antonio Basti e Alessandro Sonsini	13
I TEMI	
1. DALLA NORMA ALLA GOVERNANCE	
<i>Governare la complessità</i> Francesca Giofrè	43
<i>Il confronto delle ricerche di tesi</i> (a cura di Laura Antosa e Roberto Ruggiero)	55
2. PROGETTO E COMUNICAZIONE	
<i>Tecnologie di progetto e comunicazione. Note per una esplicitazione tematica</i> M. Antonietta Esposito	71
<i>Il confronto delle ricerche di tesi nell'ambito tematico delle Tecnologie di progetto e comunicazione</i> (a cura di Elisa Anna Di Palma)	85

3. PROGETTO E AMBIENTE

Gli argomenti emergenti nell'ambito della "Progettazione Ambientale"
Filippo Angelucci 93

Il confronto delle ricerche di tesi nell'ambito tematico della Progettazione Ambientale.
(a cura di Leonardo Belladelli e Matteo Clementi) 101

4. PROGETTO E TECNOLOGIA: ARGOMENTI E TESI DI RICERCA

Gli argomenti emergenti nell'ambito delle "Tecnologie della costruzione dell'architettura"
Roberto Bianchi 109

Materia, Materiale, Costruzione
(a cura di Paola Rossi) 119

Sistemi e componenti
(a cura di Claudio Varini) 123

Sistemi Tecnologici Ambientali
(a cura di Lorenzo Zoli) 127

5. TECNOLOGIE DEL RECUPERO E DELLA MANUTENZIONE

Gli argomenti emergenti nell'ambito del recupero
Donatella Radogna 133

Gli argomenti emergenti nell'ambito della manutenzione
Daniela Ladiana 137

Il confronto delle ricerche di tesi nell'ambito tematico delle "tecnologie del recupero e della manutenzione"
(a cura Flavia Castagneto) 141

LE OPINIONI

Per il governo dei processi edilizi, un'intervista a Roberto Palumbo
(a cura di Alessandro Sonsini) 151

Progetto ambientale, urbano, territoriale e del paesaggio: verticalità ed integrazione tra diversi livelli di ricerca e sperimentazione dell'area tecnologica
Salvatore Dierna 157

Il percorso evolutivo della Progettazione Ambientale
Virginia Gangemi 171

La cultura manutentiva per il progetto di architettura
Gabriella Caterina 179

Dalla cultura del recupero alla cultura della gestione edilizia
Valerio Di Battista, Politecnico di Milano 189

Proposte per un rilancio della tecnologia dell'architettura nell'industria delle costruzioni
Ferdinando Terranova 197

Informazione e comunicazione per il progetto di architettura
Attilio Nesi 201

Pietre d'Italia nel mondo globalizzato
Alfonso Acocella 213

GLI STRUMENTI

Organizzare la conoscenza della tecnologia, organizzare una bibliografia "speciale"
M. Cristina Forlani 229

Biblio_wiki: Un metodo di lavoro per osdotta
Maria Antonietta Esposito 233

configurare una prima indicazione verso un ordinamento che segue la trama dei Settori Scientifico-Disciplinari – opportunamente declinati in sotto-aree e settori – i quali costituiscono ormai il principale riferimento strutturale sia per la ricerca sia per la didattica⁵. Appaiono però ancora incertezze: alcune sedi hanno prodotto bibliografie che evidenziano la forte spinta – nei rispettivi dottorati – ad un continuo aggiornamento, quale è giusto che sia, della bibliografia di riferimento; altre invece hanno inteso produrre riferimenti ritenuti fondanti e dunque non recentissimi. Ancora di più emerge la difficoltà di indicare, per alcuni testi presenti in più sotto aree, quali parti appartengano ai diversi settori.

Resta difficile estrapolare i fondamenti teorici (la cui conoscenza dovrebbe essere data per scontata anche se abbiamo rilevato che la cosa non è poi così assodata) verso la configurazione di 10 testi consigliati da tutti i dottorati dell'area tecnologica al fine di fornire una "letteratura" base di cui i candidati, nell'accostarsi al dottorato, dovrebbero farsi carico.

Auspico, in conclusione, una gestione vitale del patrimonio librario dell'area tecnologica⁶ per proporre i prodotti nelle bibliografie degli specifici settori. I primi risultati potrebbero essere individuati, in ogni dottorato, attraverso l'indicazione dei testi fondativi, dei testi introduttivi, generali e specifici per le sotto-aree tematiche e, infine, attraverso la segnalazione delle riviste specializzate, degli atti dei convegni più significativi a livello informativo, nonché quella della produzione "personale" degli afferenti all'area.

⁵ G. Granata, *Ibidem*.

⁶ Una seria "organizzazione" del nostro patrimonio potrebbe essere oggetto di una ricerca da sviluppare con "partners" specializzati del settore, ad esempio l'International Society for Knowledge Organisation (ISKO) la cui sezione italiana prevede proprio questo tipo di collaborazione con le Università.

MARIA ANTONIETTA ESPOSITO¹

Biblio_wiki: un metodo di lavoro per Osdotta

La parola <wiki> non è lingua inglese, ma fa parte di quei neologismi generati, adottati e diffusi con una rapidità incredibile nella rete World Wide Web.

Per la verità si tratta di un termine esotico, tratto dalla lingua *hawaiana*, che, con quello spirito tipicamente iconoclasta e ludico che caratterizza gli ambienti della Rete che proliferano intorno al *software* libero, è stato scelto, non solo per denominare l'ennesima tecnologia, frutto di quella che viene indicata come *programmazione estrema*², praticamente gratuita, e quindi a nostra completa disposizione, ma, soprattutto, per connotare la sua prestazione principale: la velocità.

Come Balla in "Automobile che corre" (1912, olio su legno, 55,6x68,9 cm, MoMA, New York) esprime la visione tecnologica della velocità nel XIX sec., artefatti come "wikipedia.org" esprimono tale concetto oggi.

Il linguaggio informatico che il creatore di questa tecnologia depositò all'ufficio brevetti di Portland il 25 maggio 1995 era stato addirittura denominato Wiki Wiki, ossia velocissima, perché, rispetto alla tecnologia ispiratrice, il famoso programma HyperCard³ creato per i computer Apple, era di gran lunga più veloce ed efficiente.

¹ Università degli Studi di Firenze.

² La dizione indica tra i programmatori linguaggi orientati oggetti (detti *pattern*) e direttamente visibili agli utilizzatori, ossia in genere caratterizzati da una sintassi dei comandi che utilizza il linguaggio naturale.

³ Si tratta di un linguaggio di programmazione molto semplice che veniva distribuito insieme al sistema operativo in dotazione dei computer Apple (vers. 6) dal 1987 al 2004. La tecnologia anticipava le funzionalità che poi hanno caratterizzato il linguaggio HTML e consentiva per la prima volta a utenti non esperti di programmazione di realizzare gli ipertesti.

Dietro questo termine si colloca infatti una famiglia di tecnologie, in continua evoluzione, che grazie alla creatività di chi l'ha concepita prima⁴ ed alla tribù di utilizzatori, appartenenti alle più diverse etnie disciplinari, ed alle sue conseguenti applicazioni nei più disparati usi, sta diventando così popolare da generare uno di quei fenomeni di massa pervasivi e fulminei che modificano radicalmente i contesti dove si radicano. La società della reti, in cui oggi viviamo, è dotata di questa proprietà mutante: condizionata da una tecnosfera dominante, come ha osservato Zygmund Bauman⁵ non ha il tempo di consolidare una tecnologia che subito la sostituisce e resta una società *liquida*. Di conseguenza un contesto del genere non richiede più all'individuo la conformità a norme, persino difficili da definire, ma la flessibilità e la rapidità a cambiare tattiche e stili: non rimane che nuotare, imparando sempre nuove tecniche, altrimenti si affoga. Produttività ed efficienza sono i corollari inderogabili di questa situazione di dominio della tecnica, la quale conosce solo il pensiero computazionale, e tende a raggiungere gli obiettivi con percorsi ottimizzati.

La più famosa delle applicazioni di Wiki è costituita dall'enciclopedia *on line* Wikipedia, che, da un fenomeno di nicchia, si è trasformata in un ambiente *cult* massicciamente consultato da tipi molto diversi di utilizzatori. Essa conta ormai versioni in moltissime lingue. Tutte le edizioni vengono continuamente aggiornate, ma in modo non identico, fatto che esprime gli interessi prima di tutto della comunità che condivide quella lingua e poi, in generale: quella di una comunità composita e multidisciplinare sempre più estesa, infine, sta diventando un riferimento anche scientificamente accreditato.

Questo progetto ha generato un grappolo di altre applicazioni parenti, avviate da comunità spontanee di redattori che, basandosi sulla stessa famiglia di tecnologie, sono state lanciate varie applicazioni ipertestuali con diversi scopi. Nelle edizioni in italiano sono stati realizzati i seguenti progetti: la biblioteca gratuita (generalista: <<http://it.wikisource.org/>> e per discipline: <http://it.wikibooks.org/>), il wikizionario (<http://it.wiktionary.org/>), il catalogo delle specie viventi (<http://species.wikimedia.org/>), il catalogo delle notizie (<http://it.wikinews.org/>), infine le comunità condividono materiali (testi, dati, audio e immagini) sul Web (<http://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Science/>).

⁴ Ward Cunningham, cfr. Bibliografia.

⁵ Bauman Z., *Modus Vivendi, Inferno ed utopia nel mondo liquido*, Laterza, Bari, 2007, pp. 134.

Si tratta di cantieri di informazione in cui i lavori sono perennemente in corso. Colpisce, nelle pagine in italiano, la assenza e/o scarsità di voci nel settore edilizio, dell'architettura ed, in particolare, di ambito tecnologia dell'architettura.

Procediamo con ordine: qui dobbiamo discutere una proposta metodologica ed operativa che, portando in campo questa tecnologia nella didattica del dottorato, potrà avere almeno due tipi impatti: 1) fornire un ambiente didattico condiviso e dinamico, capace di accreditare i suoi contenuti attivando interazioni tra i componenti della comunità scientifica nazionale eventualmente allargata ai portatori di interesse nei diversi ambiti trattati; 2) rivoluzionare il concetto di bibliografia di settore, perché questa può essere collegata dinamicamente ad altre voci e, quindi, ad altre bibliografie specifiche.

Per valutare le opportunità che abbiamo di fronte dobbiamo, tuttavia, fare un passo indietro e tornare a parlare un po' di questa tecnologia per comprenderla meglio e poter indicare gli obiettivi raggiungibili.

Wiki Wiki è un in sostanza una tecnologia per la creazione di ipertesto offerta su un sito Web, i contenuti possono essere modificati da tutti quelli che vi si collegano, iscrivendosi accettano le regole etiche e di modifica che lo caratterizzano. Agli utenti viene data la possibilità di lavorare dinamicamente sul sito anche senza conoscere particolari tecniche informatiche con il solo ausilio di un programma di navigazione sul Web (*browser*), tenendo in bozza il lavoro fin tanto che non ritengano di pubblicarlo. Altrimenti è possibile correggere, per esempio aggiungendo dei collegamenti ad altri sottotemi o a liste di riferimenti bibliografici, o contenuti scritti da altri, motivando la modifica in una sorta di discussione continua che, alla fine, genera l'ipertesto stesso. Tutte le modifiche sono tracciate mediante la registrazione di un giornale delle attività. Tale visione rientra nell'ambito dei cosiddetti *software* collaborativi, come il *forum* o il *blog*, essa produce un risultato con autorialità collettiva, ma responsabilità identificabili, come sempre avviene nelle applicazioni informatiche.

Questo fatto rivoluziona il nostro modo di concepire i testi, di conseguenza gli ipertesti, ma non solo: di fatto cambia il nostro approccio cognitivo e di ricerca, perché la tecnologia abilita ad intervenire subito e senza filtri in un ambito identificato, oppure consente di pubblicare nuove voci di nostra competenza e scelta. In un certo senso, la tecnologia stessa, come le Sirene con Ulisse, provoca il nostro intervento, ci seduce e ci attira in un circuito di interattività con tempi di risposta tendenti ad azzerarsi: il ché dimostra una divergenza assoluta con la tecnologia della

stampa che da metà del XV (con Gutenberg) al XIX secolo ha dominato la prassi scientifica. Negli anni '70 infatti, con l'editoria elettronica non si ha più la necessità di comporre i testi e fare bozze di stampa su carta: grazie all'invenzione di programmi come PageMaker (ed al computer personale trasportabile Macintosh) possiamo comporre da noi stessi i testi, il logotipo di piombo viene sostituito dal suo omologo digitale (l'impalpabile *font*, in italiano viene creato un nuovo significato per *fonte*), viene inventato anche un sistema per scrivere le formule matematiche con il computer⁶, la linotipia viene abbandonata ed il linotipista scompare, il processo si abbrevia, i costi si abbassano, fino ad arrivare ad oggi: si può pubblicare mentre si produce il contenuto stesso... veloce, molto veloce, troppo?

Dipende dal nostro allenamento all'uso del mezzo, ma sappiamo che l'errore è, in certo senso, previsto, perché qualcuno, emergendo dalla Rete, potrà correggere quello che noi abbiamo affidato all'ambiente più liquido che la Storia della Tecnologia ha mai registrato.

La perdita dell'autore, sempre rintracciabile come utente abilitato, appare bilanciata dalla impunità dell'errore, il quale comunque è destinato a durare poco ed essere corretto immediatamente (wiki wiki!).

Il problema principale, o che più frequentemente viene eccitato, è quello dell'accreditamento scientifico dei contenuti dei siti generati con Wiki: un problema che coinvolge tutta la Rete. Mentre gli altri *media* ci insegnano, o dovrebbero farlo, contenuti verificati, la rete ci offre, come una palude, molta acqua ma anche tante insidie. Si tratta di dati "di strada" (in ingl. *ready made*) da verificare.

Nel caso della applicazione Wikipedia, di fatto, il risultato è una ibridizzazione del concetto settecentesco di enciclopedia universale, con l'esito che prima di assumere per veri dei dati o una determinata informazione, dobbiamo operare delle verifiche, con metodi propri del dominio scientifico cui quel sapere si riferisce.

Il metodo di lavoro assume un ruolo determinante e critico (vedi Tab. 1).

⁶ Denominato TEX (autore prof. Donald Ervin Knuth, Stanford University, CA, 1978) consente la stampa di testi matematici di alto livello tipografico. Insieme al Metafont per la definizione geometrica e/o conversione Bitmap e Postscript di font vettoriali che permettono di gestire varie risorse per la stampa, è incorporato in Wikipedia.

- to be open and warmly welcoming, not insular,
- to be focused singlemindedly on writing an encyclopedia, not on Usenet-style debate,
- to recognize and praise the best work, work that is detailed, factual, well-informed, and well-referenced,
- to work to understand what neutrality requires and why it is so essential to and good for this project,
- to treat your fellow productive, well-meaning members of Wikipedia with respect and good will,
- to attract and honor good people who know a lot and can write about it well, and
- to show the door to trolls, vandals, and wiki-anarchists, who if permitted would waste your time and create a poisonous atmosphere here.

Tab. 1 – Raccomandazioni di lavoro *posted* sul sito nel 2002 dal filosofo Larry Sanger⁷, co-fondatore di Wikipedia che oggi ha lasciato il progetto.

Ecco dunque la nostra idea da collaudare sul campo: se la necessità di una bibliografia di base appare un'esigenza fondamentale per qualsiasi livello e tipo di processo formativo, è anche vero che, se si parla di ricerca. Essa non può mai avere una struttura statica, perché deve sicuramente possedere la caratteristica di adattarsi allo sviluppo del lavoro ed alle necessità dell'ambito della ricerca stessa, tenere conto di risultati in continuo sviluppo, confrontarsi con ricerche parallele o connesse ad aspetti del problema considerato, oppure con convergenze scientifiche da altri settori disciplinari. Quindi, dobbiamo considerare la bibliografia uno strumento dinamico collegato ad un ambito tematico che con esso si sviluppa.

Una tecnologia abilitante per la costruzione di ipertesti collaborativi appare quindi un supporto utile, e sperimentarla sul campo è il metodo migliore per verificarne le potenzialità ed i limiti.

Si tratta di ideare e di pianificare una sperimentazione idonea a verificare tali aspetti, per esempio costruendo *collaborativamente* un prototipo che comprenda due funzionalità: da un lato voci enciclopediche riferite a lemmi significativi in ambiti di ricerca del dominio della Tecnologia dell'architettura, per esempio quelli già individuati proprio nello sviluppo del Seminario Osdotta, dall'altro associando ad

⁷ Larry Sanger ha pubblicato un sito dove è riportata la cronistoria del progetto: <<http://www.larrysanger.org/roleinwp.html>>.

essi referenze bibliografiche fondamentali per il completamento e/o approfondimento delle voci che, via via che la ricerca sul tema avanza, saranno modificate e con esse le referenze bibliografiche.

Esistono già delle applicazioni basate su Wiki dedicate alle referenze bibliografiche, ma in effetti per meglio evidenziare il legame dinamico tra ricerca e testi di riferimento disciplinare noi pensiamo che sia meglio lavorare direttamente su Wikipedia, facendo praticamente una "prova su strada", ed operando una attività pubblica e di immediato impatto sociale. A questo scopo sarebbe opportuno adottare alcune convenzioni di lavoro, da tradurre in istruzioni operative, come ad esempio l'articolazione più appropriata degli argomenti delle voci scelte nei diversi ambiti e la forma delle referenze bibliografiche come mostrato in tabella 2.

Le diverse sedi della rete dei DdR in TA potrebbero scegliere, in un determinato ambito tematico, una o più voci da curare e sviluppare localmente, per esempio sotto forma di seminario o gruppo di lavoro, l'implementazione della voce, la sua bibliografia. Il tutto operato sotto il controllo scientifico di docenti di sede esperti nel tema scelto, ma anche sapendo che almeno dalle altre sedi, da parte di quelli che lavorano nello stesso ambito o su temi affini o collegati, ci potrà essere un intervento di integrazione, di verifica, una modifica, una cancellazione, ovviamente motivata, di parte della voce.

Il Dotta di Firenze si propone di sperimentare in questa direzione, scegliendo accuratamente una o più voci, e di portare una valutazione di merito al prossimo appuntamento del Seminario estivo Osdotta, augurandosi che altre sedi aderiscano con la proposta di voci di proprio interesse.

Bibliografia

- Aigrain, Philippe (2003), *The Individual and the Collective in Open Information Communities*. Intervento alla 16a Conferenza del Commercio Elettronico, Bled, Slovenia, 11 giugno 2003. Disponibile in: <http://paigrain.debatpublic.net/?page_id=11>.
- Aronsson, Lars (2002), *Operation of a Large Scale, General Purpose Wiki Website: Experience from susning.nu's first nine months in service*. Studio presentato alla 6a Conferenza Internazionale ICC/IFIP sulla Pubblicazione Elettronica, 6-8 novembre 2002, Karlovy Vary, Repubblica Ceca. Disponibile in: <<http://aronsson.se/wikipaper.html>>.

Per compilare la bibliografia on line bisogna registrarsi sia su Wikipedia sia in un gruppo di lavoro creato presso una sede dei DdR in TA che si riferisce ad un ambito di ricerca specificato tra quelli elencati:

- 1: la compilazione deve essere conforme alla norma UNI 10168 per i punti indicati tra parentesi e rispondere ai requisiti di seguito specificati per gli altri
- 2: le indicazioni bibliografiche sono riferite alla letteratura scientifica relativa all'ambito di ricerca:
 - monografie (v. p. 4.1)
 - pubblicazioni in serie (v. p. 4.2)
 - parti o contributi nelle monografie (v. p. 4.3 e specificazioni)
 - articoli nelle pubblicazioni in serie (v. p. 4.4)
 - documenti di brevetto v. p. 4.5)
- 3: uso delle maiuscole: v. punto 6.3
- 4: punteggiatura: ciascun elemento deve essere chiaramente separato dagli elementi successivi, si deve usare solo la <,> (virgola) di separazione tra tutti gli elementi descrittivi inclusi nella referenz.
 - non inserire il punto al termine della riga
 - non inserire punti elenco o altri simboli all'inizio della riga
- 5: caratteri tipografici: assegnati dal sistema, non possono essere cambiati
- 6: aggiunte e correzioni: possono essere fatte on line in qualunque momento dagli utenti registrati in gruppo
- 7: specificazione degli elementi: conforme ai pp. 7.1,7.2,7.3,7.4,7.5,7.6,7.11, 7.12, facoltativa rispetto ai pp. 7.7, 7.8, 7.9, 7.10
- 8: liste di riferimenti bibliografici:
 - sono ordinate alfabeticamente in modo automatico dal sistema
 - due o più documenti con lo stesso primo elemento (es. l'autore): viene ripetuto per esteso
 - tutti gli elementi con lo stesso primo elemento possono essere selezionati con una query del sistema

(documento OSDOTTA, versione 002, aprile 07)

Tab. 2 – Esempio di istruzione di lavoro semplice per l'utente interessato alla modifica di una voce bibliografica sul sito.

- Benkler, Yochai (2002), *Coase's penguin, or, Linux and The Nature of the Firm*, "The Yale Law Journal". 112 (3), pp. 369-446.
- Cunningham, Ward and Leuf, Bo (2001), *The Wiki Way. Quick Collaboration on the Web*. Addison-Wesley, ISBN 0-201-71499-X.
- Delacroix, Jérôme (2005), *Les wikis, espaces de l'intelligence collective M2* Editions, Paris, ISBN 2-9520514-4-5.
- Jansson, Kurt (2002), *Wikipedia. Die Freie Enzyklopädie*, Lettura al 19

- Chaos Communications Congress (19C3), 27 dicembre, Berlino. Descrizione on line: <http://de.wikipedia.org/wiki/Benutzer:Kurt_Jansson/Vortrag_auf_dem_19C3>.
- Möller, Erik (2003), *Loud and clear: How Internet media can work*. Presentazione alla Open Cultures conference, 5-6 giugno, Vienna. Disponibile in: <<http://opencultures.t0.or.at/oc/participants/moeller/>>.
- Möller, Erik (2003), *Tanz der Gehirne*, "Telepolis", 9-30 maggio. Quattro parti: "Das Wiki-Prinzip", "Alle gegen Brockhaus", "Diderots Traumtagebuch", "Diesen Artikel bearbeiten". <<http://www.humanist.de/erik/tdg/>>.
- Nakisa, Ramin (2003), *Wiki Wiki Wah Wah*, "Linux User and Developer", 29, pp. 42-48.
- Remy, Melanie (2002), *Wikipedia: The Free Encyclopedia*, "Online Information Review". 26, 6, p. 434.

Finito di stampare presso
la tipografia editrice Polistampa

Interazione e mobilità per la ricerca – Materiali del 2° seminario Osdotta 2006, è il 2° volume della collana DOTTA sulla ricerca nei dottorati di Tecnologia dell'Architettura. Documenta il 2° Seminario di DrT italiani di Tecnologia dell'Architettura, tenutosi a Pescara il 14-15-16 settembre 2006, attraverso il resoconto dell'iniziativa, i materiali elaborati nel seminario e gli interventi tenutisi all'interno della tavola rotonda finale. Tale ricostruzione consente di identificare i campi d'interesse che danno sinteticamente il senso delle attuali tendenze nelle linee di ricerca del nostro settore, mettere a confronto contenuti e metodi dei differenti ambiti tematici, segnalare i temi fondamentali di ricerca più attivi nel settore scientifico disciplinare. Ma permette anche di ribadire il progetto didattico e di comunicazione perseguito da Osdotta sia in quanto struttura didattica-organizzativa di tipo interattivo finalizzata ad alimentare un fecondo e serrato confronto sulle linee di ricerca attivate nell'ambito dei Dottorati dell'area e sia come momento per individuare problematiche ed aspettative dell'Area, ripartendole tra questioni di visibilità della comunità scientifica e ricerca delle azioni utili a perseguire risultati ancora più efficaci.

Alessandro Sonsini è ricercatore confermato in Tecnologia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara. Svolge attività di ricerca presso il DITAC (Dipartimento di Tecnologie per l'Ambiente Costruito) nell'ambito della sperimentazione progettuale e dell'innovazione tipo-tecno-morfologica, orientata verso lo sviluppo sostenibile dei territori costieri e di quelli rurali, in chiave di attrezzabilità turistica e multifunzionalità. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Architetture contemporanee per paesaggi vitivinicoli*, 2006; *Cultura dell'olivo e architettura del frantoio*, 2005; *Abitare e Costruire in emergenza*, 2004, (ricerca nazionale COFIN 2000).

€ 15,50

ISBN 978-88-8453-628-0



0 788884 536280